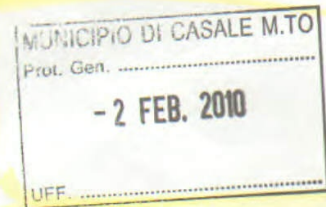


Mittente: Paola Riboni Barbano – Delegata Comitato I.T.T.A.S. Ambiente/Salute -
<http://www.comitatoittas.it> - info@comitatoittas.it

Casale Monferrato, 26 gennaio 2010



Lettera Aperta

"PREVENZIONE": bloccare immediatamente lo smercio di materiali classificati **"sospetti cancerogeni!"**.

Al Signor **Sindaco** di Casale Monferrato,
e p.c. al **CC NOE - Tutela Ambiente** - AL

Sono una **cittadina casalasca** (non dico più "casalese", per prendere le distanze dai ben noti personaggi di Casal di Principe) la quale, dopo tanti anni di letture, informazioni e dirette osservazioni, non crede più nell'inflazionato termine "prevenzione", sbandierato in alcune conferenze.

Sul nostro territorio, nell'arco di circa trent'anni, indifferenza e titubanza impedirono l'applicazione tempestiva di "misure preventive" contro la massiccia diffusione di AMIANTO, anche sottoforma di smercio dei manufatti giacenti...

Vista la gravità dell'argomento, ritengo utile rammentare qualche dato controllabile.

Nel **1976** era fallita la **Società Eternit Italia**, essendo già ben diffusi i sospetti sulla pericolosità e cancerogenicità delle fibre (vedi mesotelioma) e della polvere (vedi asbestosi) di amianto, sia per i lavoratori, sia per la popolazione residente.

Eppure, l'Istituto Superiore di Sanità proibì l'impiego di Amianto, soltanto dall'anno 1992.

Per molti anni ancora continuò lo **smercio incontrollato** di manufatti d'amianto, alcuni trattati con vernicette impropriamente chiamate "ecologiche", per illudere su una loro improbabile innocuità.

Il pericoloso materiale edilizio, ormai a bassissimo costo, fece gola agli avidi, che lo diffusero ulteriormente sul territorio.

Chi avrebbe dovuto eseguire sistematici controlli nei magazzini e bloccare l'estremo danno?

I "Responsabili" sono forse entità astratte, tali da non poter mettere in atto forme concrete di prevenzione, come il divieto di vendita di manufatti pericolosi, l'immediato ritiro e conferimento in apposite discariche, le sanzioni pecuniarie onerose, unici deterrenti per scoraggiare i "furbetti"?

E che cosa pensare della famosa "Organizzazione Mondiale della Sanità" (OMS), che negli anni Ottanta affermava ancora: «L'amianto può essere lavorato in sicurezza»??

Chi erano quei rappresentanti così disinformati?

Sono stati poi individuati e denunciati?

Ora sta succedendo la stessa cosa per alcuni materiali edili, composti con **"LANE MINERALI"** (di **vetro, roccia, scoria**), tutte pericolose per la salute e ormai classificate **"cancerogene o sospette tali"** dal **Decreto ministeriale 10 settembre 1998.**

Negli ultimi tempi è stata finalmente sospesa la lavorazione di **"lana di vetro"** (indicata come responsabile di **gravi patologie tumorali alla laringe, ai polmoni, alla vescica**), tuttavia i manufatti restano disponibili allo smercio a bassissimo costo!

Dov'è la "PREVENZIONE"?

Chissà se qualche politico vorrà occuparsi tempestivamente (e non fra vent'anni) di questa assurda situazione, che ripercorre spudoratamente il triste copione dell'amianto?

La salute pubblica non deve restare in balia di chi diffonde cancerogeni manufatti per guadagnare successivamente con le cosiddette "bonifiche"!

Paola Riboni Barbano
delegata Comitato I.T.T.A.S. Ambiente/Salute
<http://www.comitatoittas.it>